

Calcola

IMU e TASI
2017

Associazione Nazionale Utenti Tributi Enti Locali
ANUTEL
Esperti Fiscali per il Cittadino

SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2017

NDS - Il Nuovo Diritto
delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

I Professionisti
Rispondono

Chiedi un Consiglio

Editorial Links

Eco:nomia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

ItaliaOggi Numero 296 pag. 16 del 16/12/2017 | Indietro

Consiglia 0

Tweet

G+

Facebook Twitter YouTube LinkedIn

◀ Precedente

ESTERO - LE NOTIZIE MAI LETTE IN ITALIA

Successivo ▶

Nel mondo 425 milioni di adulti sono diabetici. Questa malattia è un grave problema per gli stati

Il diabete rende molto a chi produce farmaci per contrastarlo

di Angelica Ratti

Le vendite di antidiabetici hanno portato nelle casse delle aziende farmaceutiche all'incirca 44 miliardi di dollari, circa 38 miliardi di euro nel 2016. E questa cifra è destinata a crescere ancora e arriverà a 58 miliardi di dollari nel 2022. Oltre agli antitumorali soltanto qualche altra categoria di farmaci produce ricavi altrettanto considerevoli per l'industria specializzata.

Quattro giganti si spartiscono il mercato: la danese Novo Nordisk (vendite per 13 miliardi di dollari nel 2016), la francese Sanofi (8 miliardi di dollari), le americane Msd (6 miliardi) e Lilly (5 miliardi) che ha visto il patron del ramo statunitense, Alex Azar, nominato ministro della salute del governo di Donald Trump, in sostituzione di Tom Price, dimessosi a settembre in seguito ad uno scandalo.

Il mercato dell'industria farmaceutica che produce gli antidiabetici si allarga in conseguenza della pandemia di obesità che sta conquistando il pianeta.

In occasione della giornata mondiale del diabete, il mese scorso, la federazione internazionale del diabete (Idf) ha fornito le cifre sul numero di diabetici: sono 425 milioni di adulti nel mondo, e il loro numero arriverà a 629 milioni entro il 2045, cioè a dire una persona su dieci.



In Francia erano 3,3 milioni nel 2015, secondo quanto ha riportato Le Monde.

L'insulina Lantus è la più venduta nel mondo con un fatturato di 6,3 miliardi di dollari (5,3 mld di euro), ma ha perso il brevetto nel 2015 ed è cresciuta la

concorrenza che però non ha ridotto il conto per i pazienti. Sanofi cerca di vendere i propri biosimilari. E inoltre, si è scatenata una guerra negli Stati Uniti contro la contraffazione. Negli Usa le insuline sono diventate così care (da 25 dollari sono schizzate a 300-450 dollari (255-382 euro), con aumenti del 150%) che alcuni malati rinunciano a curarsi.

Il report dell'Idf di 197 pagine, ripreso da Le Monde, dettaglia la politica dei prezzi dei laboratori farmaceutici interrogandosi sulla fondatezza delle loro argomentazioni e sull'eventualità di un cartello.

Il diabete è una malattia cronica e si caratterizza per un elevato tasso di zucchero nel sangue. Compare quando il pancreas non è più in grado di produrre l'insulina (diabete di tipo 1) o quando l'organismo non è più in grado di rispondere bene ai segnali inviati da questo ormone (diabete di tipo 2) che può essere originato anche da uno stile di vita inadeguato (mancanza di esercizio fisico e alimentazione troppo ricca). Questo tipo di diabete si può tenere sotto controllo con la dieta ed è reversibile. Più raro, invece, il diabete di tipo 1 che compare sovente nei bambini e per il quale non ci sono cure. È causato dalla distruzione delle cellule del pancreas specializzate nella produzione di insulina, le cellule beta.

Secondo gli esperti questa incredibile aumento del numero di diabetici è la conseguenza dell'epidemia di obesità. Il sovrappeso è un fattore di rischio. C'è comunque un'urgenza: secondo le cifre dell'Ocse, riportate da Le Monde, nel 2030 un adulto su due sarà obeso negli Stati Uniti, il 40% nel Messico, il 35% nel Regno Unito e il 20% in Francia. Tra le cause non soltanto gli zuccheri aggiunti negli alimenti industriali, in particolare il fruttosio, ma anche il consumo elevato di sciroppo di mais, un edulcorante a buon mercato molto popolare nell'industria, secondo uno studio dell'università di Stanford. Globalmente il consumo raggiungerà i 35 chili l'anno per abitante negli Stati Uniti e in Europa all'alba del 2026, cioè a dire quattro volte più del massimo raccomandato dall'organizzazione mondiale della Sanità.

Il diabete è un problema di salute pubblica che ha risvolti importati per gli Stati. La Federazione internazionale del diabete ha valutato nel suo ultimo rapporto appena pubblicato, a metà novembre, che la maggior parte dei paesi destinano dal 5% al 20% delle proprie spese sanitarie al trattamento di questa malattia. E alla cura del diabete va il 12% della spesa sanitaria mondiale (727 miliardi di dollari, 618,4 miliardi di euro). In Francia i costi per le assicurazioni sono saliti a 8 miliardi di euro, cioè il 5% circa delle spese per la sanità.